



Antonio Bartelletti

Le "Guide del Parco" delle Alpi Apuane: Un lungo e continuo percorso di formazione

"Per mano nei parchi"

La fruizione delle aree protette in Toscana
con le guide ambientali

workshop in webinar format

21 dicembre 2021



Una partenza lontana nel tempo: quasi 30 anni fa

Le Guide del Parco delle Alpi Apuane raggiungono oggi quasi **trent'anni di attività**.

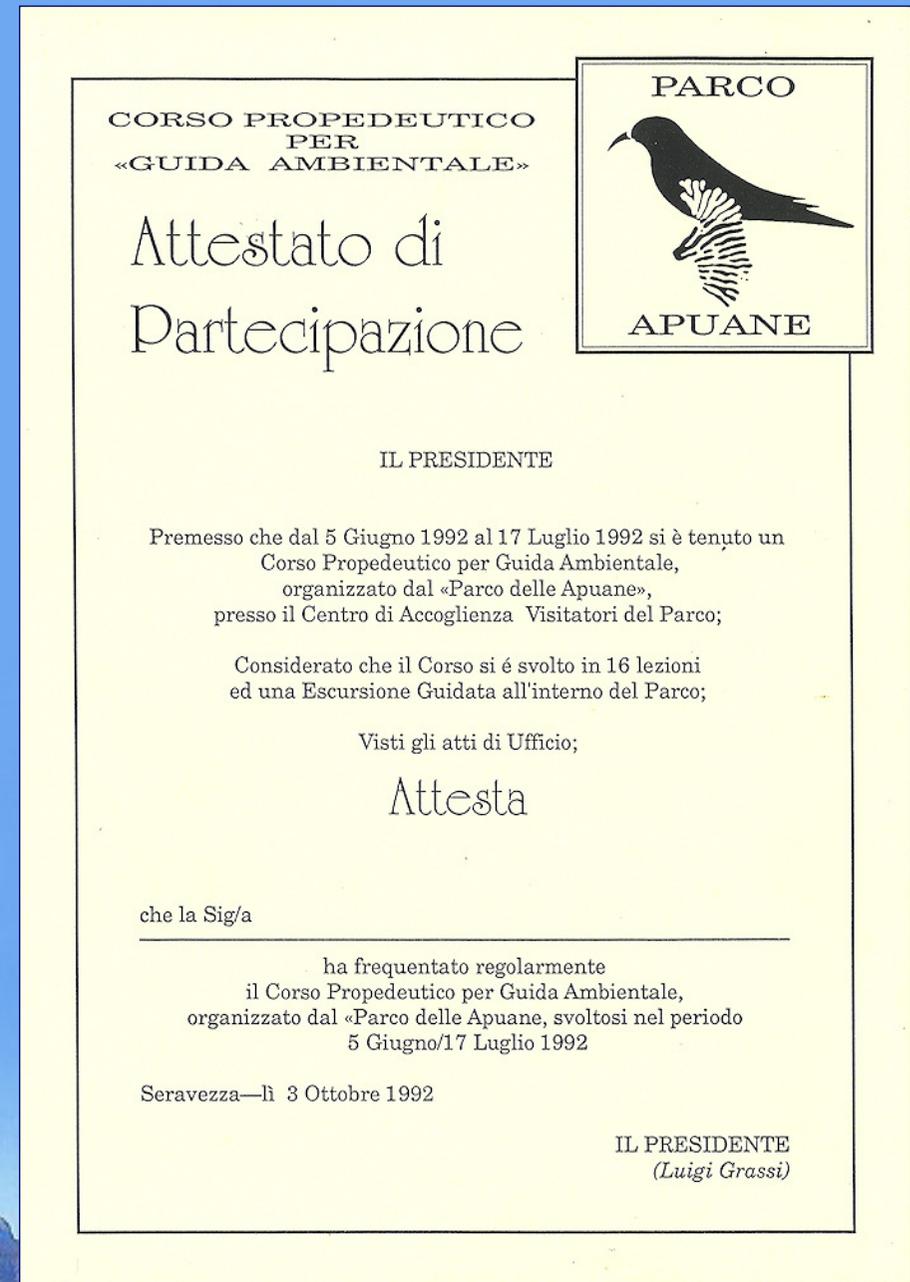
L'attestato pubblicato a fianco documenta l'inizio di questa esperienza nel 1992, proprio nell'anno in cui **il Parco si trasformava da coordinamento a consorzio di enti locali**, dotandosi finalmente di uffici e di sedi operative proprie.

Non è poi casuale il fatto che l'esordio delle Guide del Parco coincida anche con un percorso di formazione specifico dedicato.

Le Guide andavano non solo reclutate, ma formate.

A quell'epoca iniziavano i primi corsi provinciali di "Guida ecologica" e "Accompagnatore di Parco naturale" (Lucca), nonché di "Guida turistica ambientale" (Massa Carrara), ancora in assenza di norme regionali che disciplinassero la professione.

Il Parco delle Alpi Apuane colmò quella lacuna con un "Corso propedeutico per Guida Ambientale", facendo riferimento all'art. 14, comma 5 della Legge quadro sulle aree protette (394/91), che consente tuttora ai Parchi di rilasciare **il titolo ufficiale ed esclusivo di "Guida del Parco"**.



Il servizio delle Guide prende corpo: il primo regolamento

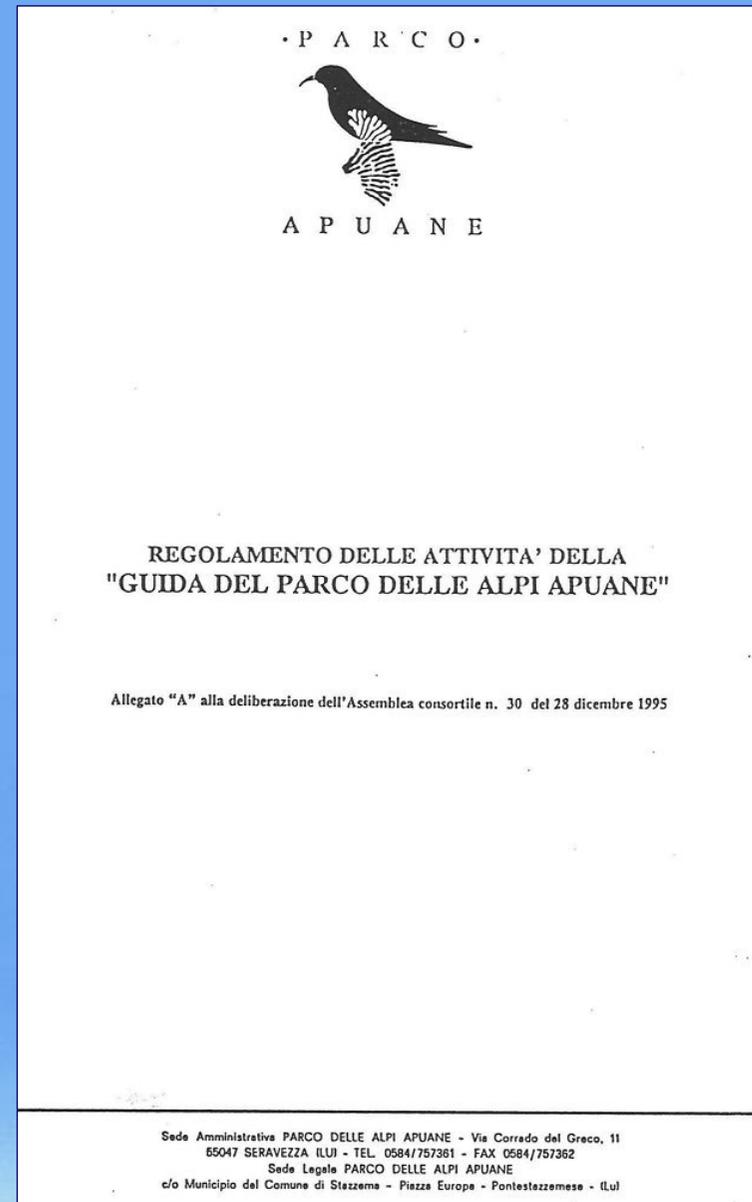
Il Corso del 1992 era dichiaratamente propedeutico alla formazione delle "Guide del Parco".

Il 17 gennaio 1994, il Consiglio di gestione del Consorzio Parco richiedeva la possibilità di organizzare un vero Corso di formazione professionale, a cui seguiva l'approvazione del relativo progetto didattico il 6 marzo successivo.

A conclusione di questo Corso di ben 900 ore, emergeva l'esigenza di disciplinare l'attività di "Guida del Parco", poiché professione finalmente capace di svilupparsi nell'area protetta.

Il primo "**Regolamento delle attività della Guida del Parco delle Alpi Apuane**" veniva approvato dall'Assemblea consortile del Parco il **28 dicembre 1995**, dopo una lunga fase di confronto con enti locali e associazioni di categoria.

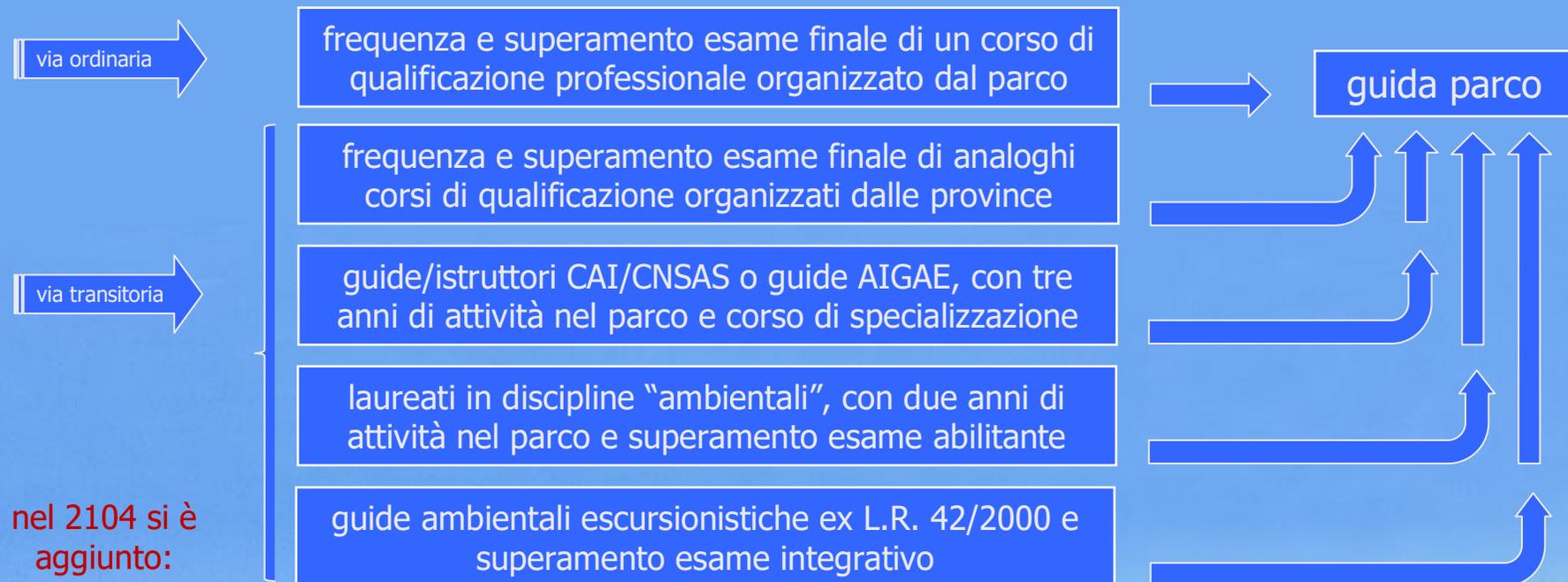
Questo Regolamento precedeva di oltre un anno e mezzo la Legge Regionale 54/1997, sulla disciplina della professione di guida ambientale, sebbene le "guide di parco o di riserva naturale" fossero già state rammentate dalla L.R. 49/1995



La provenienza delle Guide: pluralità di percorsi formativi

L'istituzione dell'elenco delle "Guide del Parco" apriva **un potenziale contrasto** con quanti stavano svolgendo attività analoghe da anni, all'interno dell'area protetta, con un'esperienza professionale forse superiore agli allievi usciti dal Corso professionale del Parco. Stesso problema si poneva nei confronti di quanti avevano frequentato corsi equipollenti organizzati dalle province ed esercitavano la stessa professione. C'era dunque la **necessità di valorizzare più percorsi formativi**, che potessero tutti convergere verso una **figura "plurale" di Guida del Parco** delle Alpi Apuane:

Il Regolamento dà conto di questo sviluppo formativo convergente, ancora presente nelle Guide in attività:



Il modello organizzativo delle Guide: liberi professionisti non associati

Nel 1996, ci sono stati **tentativi iniziali e spontanei di costituire associazioni tra le "Guide"**, ma mai cooperative, nonostante l'esistenza, in quegli anni, anche del Consorzio "Apuane & Natura" che già raggruppava soggetti in possesso del titolo.

Dopo questa iniziale parentesi associativa, è **prevalso l'approccio individuale alla professione**, che perdura anche oggi in maniera pressoché esclusiva.

Pertanto, il Parco gestisce le "Guide" come soggetti singoli, inserendo i loro nominativi, in due registri distinti:

- **l'Albo**: riunisce tutti i soggetti entrati in possesso del titolo di "Guida del Parco", non soggetto a rinnovo annuale e sempre valevole, a patto che non si perdano i requisiti di base;
- **l'Elenco** annuale: specifica quali soggetti dell'Albo siano abilitati ad esercitare l'attività di "Guida del Parco" in quel determinato anno solare.

Albo delle Guide del Parco e del Geoparco
Register of the Park and Geopark Guides

Il titolo di "Guida del Parco" è rilasciato dall'Ente Parco e consente la registrazione in questo Albo senza la necessità di rinnovi annuali, purché i soggetti registrati non perdano il requisito di cui all'art. 123, comma 1, lettera d) della L.R. 86/2016 e succ. mod. ed integr.

Il Titolo di "Guida del Parco"

a) è acquisibile dai soggetti in possesso dell'abilitazione alla professione di "Guida ambientale" ex L.R. 86/2016 e succ. mod. ed integr., a seguito dell'espletamento di un corso di specializzazione e del superamento del relativo esame;

b) è riconosciuto ai soggetti già abilitati ai sensi dell'art. 21, comma 3, della L.R. 49/1995 e succ. mod. ed integr.,

L'albo delle Guide è in via di costruzione e verifica a cura di Dora Bonuccelli (0585 799462), per cui i dati qui presenti sono provvisori:

	titolo riconosciuto per l'iscrizione in questo albo <i>qualification recognized for registration on this register</i>	specializzazioni riconosciute dal Parco <i>specializations recognized by the Park</i>			
1	Adami Michela				
2	Amaducci Federica				

Guide del Parco e del Geoparco 2021
Park and Geopark Guides 2021

Le Guide ti accompagnano in sicurezza alla scoperta del Parco e del Geoparco
scegli la tua Guida nell'elenco qui sotto
*the Guides accompany you securely to the discovery of the Park and Geopark
choose your Guide in the list below*

vai alla pagina principale delle Guide del Parco/Geoparco
go to the main page of the Park/Geopark Guides

vai all'albo delle Guide del Parco/Geoparco
go to the Park/Geopark Guides Register

	contatta le Guide <i>contact the Guides</i>	attività e servizi del Parco <i>Park activities and facilities</i>	specializzazioni riconosciute dal Parco <i>specializations recognized by the Park</i>	area geografica d'attività <i>geographical area of activity</i>	lingue straniere conosciute (*) <i>foreign languages known (**)</i>	attività proposte dalle Guide (*) <i>activities proposed by the Guides (*)</i>
1	Amaducci Federica 349 275144 info@biavacco-toscana.it					E TK EDA MTB
2	Bagnoni Virginia 050 936151 340 6797834 virginia.bagnoni@gmail.com					E TK EDA JO GT MTB CSP
3	Bartolucci Grazia 0584 736109 328 9584026 0584 736109 (fax) spacabart@yahoo.com					E EDA TK

Il modello organizzativo delle Guide: formazione continua

Per poter essere iscritti all'elenco annuale e dunque svolgere l'attività di "Guida del Parco", è necessario acquisire almeno 30 crediti formativi nei cinque anni precedenti. **La "Guida del Parco" è pertanto tenuta alla frequenza di periodici "eventi di aggiornamento"** promossi o riconosciuti dal Parco (corsi, stage, workshop, conferenze, ecc., che concorrono fino a 5 c.f. ciascuno).

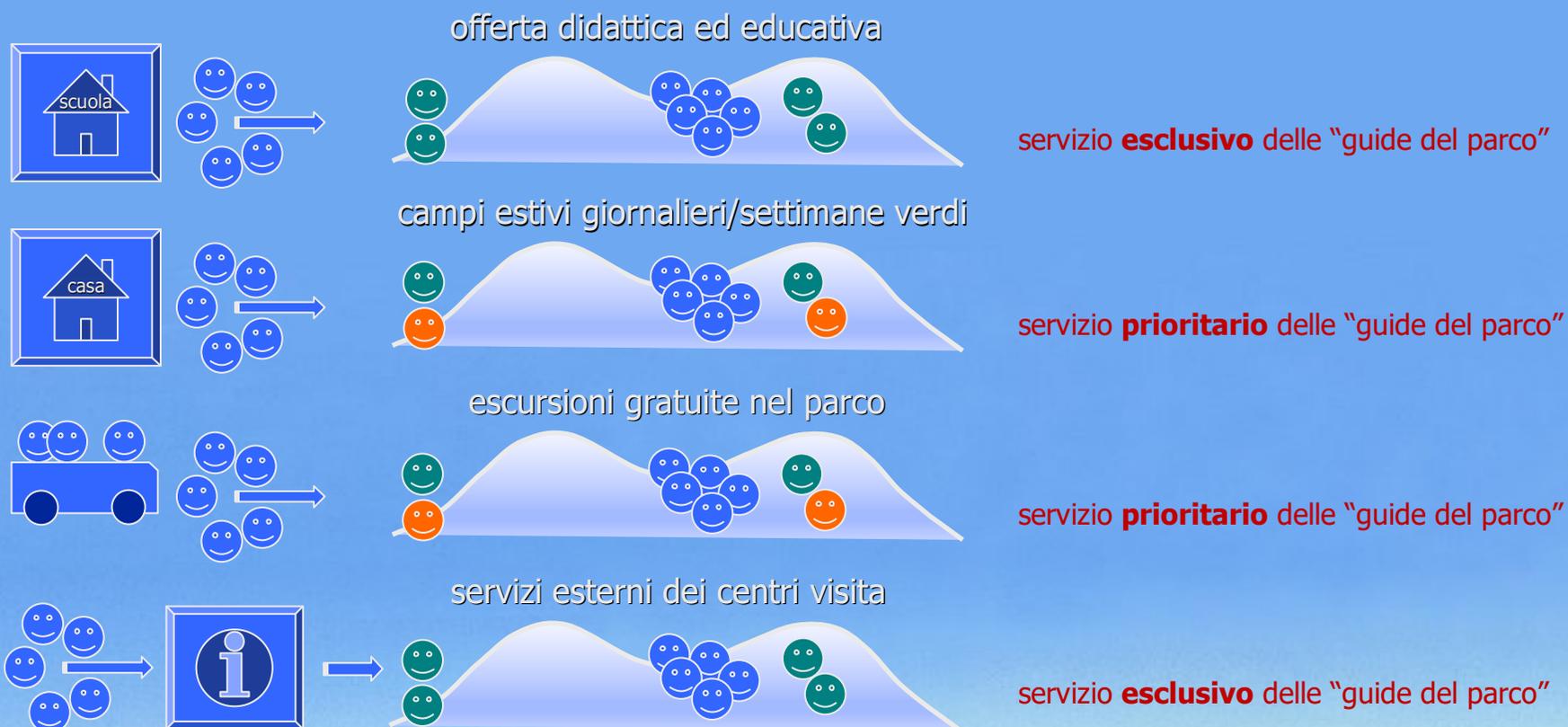
Punteggio utile si ottiene anche alla partecipazione diretta ed effettiva ad "attività specifiche" di particolare interesse per la gestione dell'area protetta, che assumono valore autoformativo (soggiorni ed esperienze residenziali di educazione ambientale; offerta didattica ed educativa):



Il modello organizzativo delle Guide: rapporto esclusivo o prioritario con il Parco

Non è però necessario essere "Guida del Parco" – iscritta all'albo e/o inserita nell'elenco annuale – per accompagnare persone singole o gruppi nella visita di ambienti naturali e seminaturali delle Alpi Apuane. L'attività è disciplinata dalla L.R. 86/2016 (Testo unico del sistema turistico regionale) e riconosce questa professionalità alla figura della "Guida ambientale" (titolo III, capo III, artt. 122-128 della stessa L.R.).

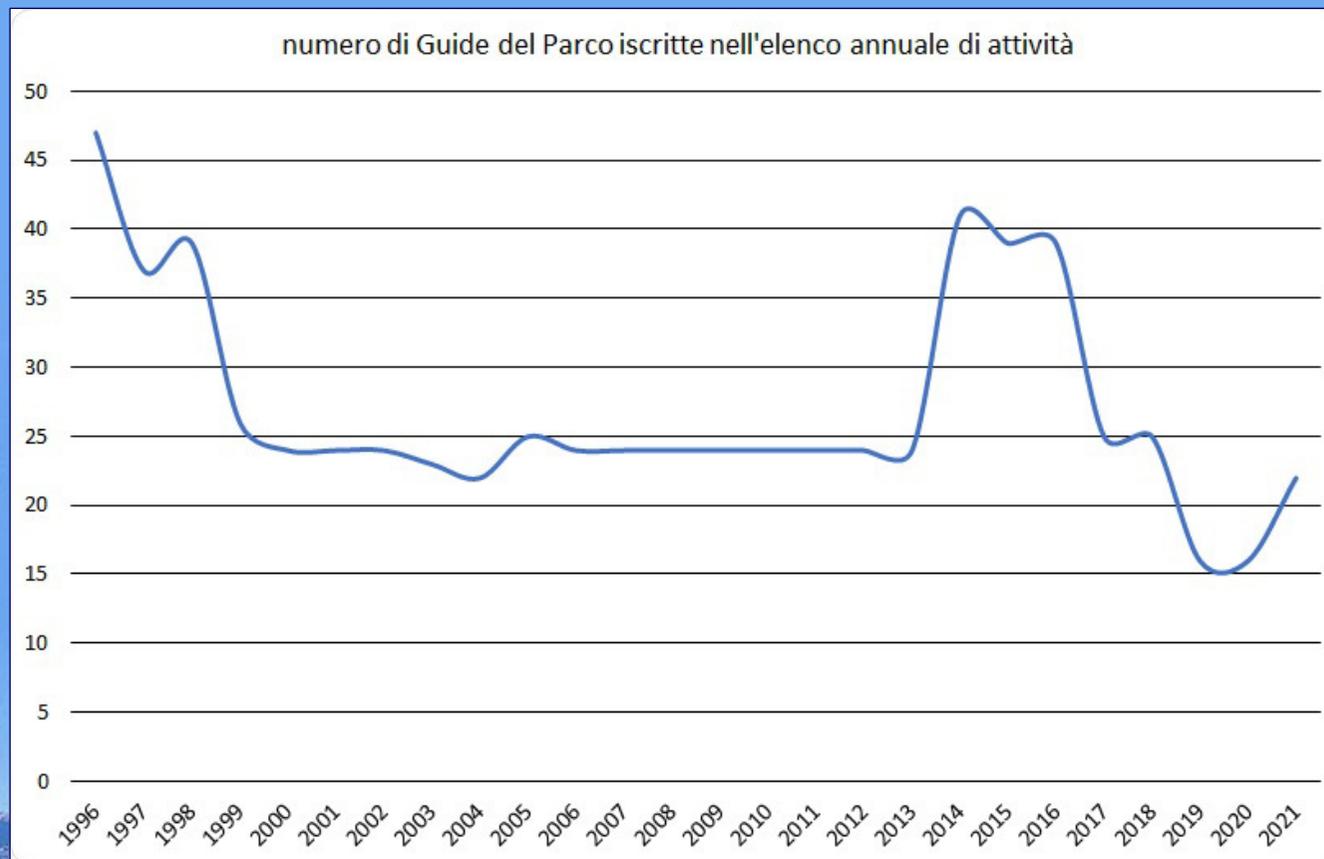
Il Parco ha comunque stabilito un **rapporto privilegiato con le "Guide del Parco"** (soprattutto con quelle iscritte nell'elenco annuale), per cui conferisce/assegna a questi soggetti, in modo esclusivo o prioritario, i servizi/contributi legati all'attività di fruizione illustrata dell'area protetta;



Il turn over della Guide: necessità di nuovi ingressi per compensare gli abbandoni

Nell'arco di venticinque anni effettivi di attività delle Guide del Parco ci sono stati soltanto **due momenti di reclutamento massivo di nuovi soggetti**, all'indomani dell'approvazione del Regolamento (1995) e della sua sostanziale modifica (2014). Nell'anno successivo si è avuta **un'impennata nel numero di Guide** in attività, a cui è seguito **un abbandono più o meno graduale** di quasi la metà degli stessi soggetti.

Le spiegazioni possono essere molte, dalla debolezza economica alla difficoltà operativa connaturata nella professione, fino alla disillusione dopo un iniziale innamoramento verso questa particolare attività lavorativa. Indipendentemente da quale sia la ragione degli abbandoni professionali, resta il fatto che i progetti di fruizione finanziati dal Parco rilevano numeri di Guide non sempre sufficienti a coprire le esigenze di servizio.



Il turn over delle Guide: l'incompiuta applicazione della L.R. 86/2016

Nominare nuove Guide del Parco per rispondere alle richieste dell'attività di fruizione pubblica trova oggi impedimento operativo nella L.R. 86/2016 per la sua incompiuta applicazione:

L'art. 124, comma 4, così recita: "*L'ente gestore del parco o della riserva naturale può rilasciare alle **guide ambientali** abilitate ai sensi del presente testo unico un attestato di specializzazione di **guida del parco** o della riserva di riferimento, a seguito dell'espletamento di un **corso di specializzazione** e del superamento del relativo esame*".

L'art. 126, comma 1, completa il combinato disposto: "*Con **deliberazione della Giunta regionale** sono determinate le materie oggetto dei corsi di cui agli articoli 124, comma 4, e 125, il numero delle ore e le modalità di accesso*".



Il turn over delle Guide: proposta di corso di specializzazione

L'interesse del Parco è di giungere quanto prima ad una **deliberazione della Giunta regionale** che determini le modalità di accesso, materie e numero di ore del corso di specializzazione per Guida del Parco.

La proposta che qui si avanza, è di pensare ad **un Corso di specializzazione per Guida del Parco completamente differenziato da quello di qualificazione per Guida ambientale**, nel senso che il primo, a differenza del secondo, deve fornire un approfondimento delle conoscenze ed ampliamento delle competenze nello specifico del territorio in cui la Guida dovrà operare.

I due oggetti principali di studio devono essere necessariamente **le Alpi Apuane e il Parco**, quest'ultimo inteso sia come territorio tutelato, sia come struttura organizzativa e come soggetto che pone in essere azioni di conservazione e promozione.

I turisti pongono spesso domande sul grado di tutela del Parco, sui vincoli esistenti, sulle norme di comportamento dentro e fuori l'area protetta, con particolare riferimento alla gestione delle attività estrattive. I turisti vogliono anche conoscere quali attività di valorizzazione sono sviluppate dal Parco e quali progetti sono stati realizzati o si trovano in fase di realizzazione.

L'esperienza dice che, nel passato, le Guide hanno talvolta risposto a queste domande senza conoscere a fondo la realtà dei fatti, soprattutto su temi sensibili e divisivi, confondendo la professione con la militanza ambientalista, così come la corretta informazione con le proprie convinzioni personali.

Il diritto di critica è sacrosanto, ma non sempre si è espresso in maniera moderata e misurata.

Bisogna comunicare ciò che il Parco deve fare e fa, e non quello che vorremmo che facesse

Solo attraverso una compiuta conoscenza dell'area protetta – delle funzioni e risorse alle stessa assegnate, nonché del quadro normativo in cui deve muoversi – sarà possibile **costruire una figura professionale aggiornata di Guida del Parco**, segnando così una differenza tangibile con il background culturale di una Guida ambientale tout court.





grazie per l'attenzione

